ANNO 98 N° 1 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

GENNAIO 2007

PARROCCHIA ZOGNO notizie

A tutti i cercatori del tuo volto,
mostrati Signore.
A tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore.
A quanti si arrampicano ovunque
e non sanno dove guardare
Avvicinati, Signore.
Incrocia il tuo sguardo col nostro
E non offenderti se non sappiamo
che sei Tu a venire da noi;
Tu che ci rendi inquieti
e accendi i nostri cuori;
Non sappiamo
che ti portiamo dentro.
Con noi fermati
perché nulla sia perduto
E s'intoni il canto di festa,
il canto di gioia.

Auguri

Angelo prete

SOMMARIO

Dialoghi con il parroco	*pag. 3*
Don Carlo Pansa	*4*
Dal monte di Zogno può venire mai qualcosa di buono?	*6*
Ritorna Natale	*7*
Ritiri d'Avvento	*8*
Cervelli in fuga	*11*
Piccoli tralci... uniti alla Vite	*15*
Vergognarsi una sera di sport	*16*
Ciao Emilia	*18*
Il Coro "Fior di Monte" a Roma	*19*
Gruppo Missionario	*20*
Chiese in Festa	*21*
Mondo Missioni	*22*
Anagrafe	*23*
14ª Rassegna film di qualità	*24*

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Dir. Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

Calendario Parrocchiale

GENNAIO 2007

Lunedì 1	**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO** *40ª Giornata mondiale della pace* ***"Dio ci benedica con la luce del suo volto"*** **S. Messe con orario festivo**
Martedì 2	Anniversario della morte di Mons. Giuseppe Speranza (1970), prevosto dal 1942 al 1969 S. Messa di suffragio alle ore 8.55 in Chiesa
Venerdì 5	Primo venerdì del mese **Ore 18.00 In Chiesa S. Messa prefestiva**
Sabato 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE - S. Messe con orario festivo** ***"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"***
Domenica 7	**BATTESIMO DEL SIGNORE** ***"Benedetto il Signore che dona la vita"***
Lunedì 8	Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª elementare
Giovedì 11	Ore 20.30 In Oratorio Consiglio Pastorale Vicariale
Venerdì 12	**Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto a tutta la comunità**
Domenica 14	**2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** *93ª Giornata mondiale del migrante* ***"Hai fatto nuove, Signore, tutte le cose"*** *Anniversario della dedicazione della Cattedrale di Bergamo (1689)*
Lunedì 15	SANTI NARNO, VIATORE E GIOVANNI, VESCOVI Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 5 elementare e di 1ª media
Martedì 16	Ore 20.30 In Oratorio incontro catechisti
Mercoledì 17	SANT'ANTONIO, ABATE - *Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei* Ore 15.00 S. Messa a Piazza Martina Ore 20.30 A Romacolo Scuola di Preghiera
Giovedì 18	Dal 18 al 25 Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani
Venerdì 19	Ore 20.30 In Seminario Scuola di Preghiera per adolescenti e giovani: C'È ARIA DI CASA - insieme come fratelli
Sabato 20	SANTI FABIANO PAPA E SEBASTIANO, MARTIRI
Domenica 21	**3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** *Giornata mondiale dell'Unità della Chiesa* ***"Le tue parole, Signore, sono spirito e vita"***
Lunedì 22	SAN VICENZO, DIACONO E MARTIRE Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 3ª elementare
Martedì 23	SANTA PAOLA ELISABETTA CERIOLI, RELIGIOSA
Mercoledì 24	SAN FRANCESCO DI SALES. VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA
Giovedì 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO
Venerdì 26	SANTI TIMOTEO E TITO, VESCOVI
Domenica 28	**4 DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"La mia bocca annunzierà la tua giustizia"***
Lunedì	Ore 20.30 In Oratorio incontro genitori dei ragazzi di 4ª elementare e di 2ª e 3ª media
Martedì 30	Ore 20.30 In Oratorio incontro catechisti
Mercoledì 31	SAN GIOVANNI BOSCO, SACEDOTE Patrono del nostro Oratorio

DIALOGHI CON IL PARROCO

FUNZIONA ANCORA IL NATALE...
... ma l'ultimo dell'anno ancora di più

Carissimi Zognesi,

festa grande il Natale dalle nostre parti con tutte le contraddizioni legate alle cose che sovrastano l'accoglienza del Signore Gesù... Il titolo vi dice che ho notato un grande afflusso la notte di Natale, e anche il giorno... poi tutto si ricompone nella normalità, come se non fosse venuto al mondo il Figlio di Dio, ma neanche un figlio d'uomo. Le luci brillano, tutti si buttano per strada intabarrati e infreddoliti nonostante i piles e tutte le stregonerie del nuovo look, ci si saluta festanti e gioiosi, c'è riconoscimento di chi ci sta vicino, di chi, magari per tutto l'anno non guardiamo neanche in faccia, ma in quel giorno, almeno in quel giorno... bisogna essere più buoni... Come se Gesù fosse venuto al mondo, si fosse fatto uomo, per renderci buoni almeno un giorno all'anno...

Eppure l'atmosfera funziona ancora e allora bisogna servirsene di questa atmosfera e renderla inizio di un nuovo modo di interpretare l'incontro con i fratelli... se fosse così facile, se bastasse accendere le lucine per le strade per renderci tutti più attenti agli altri... ma occorre davvero molta apertura, cuore grande, disponibilità e occorre scegliere di lasciarsi condurre da chi ha dato tutto se stesso, che è dono, non solo è capace di amore, ma è l'amore del Padre vivo in mezzo a noi, fatto carne.

Il Natale, questo Natale ci ha condotto a contemplare il dono e allora volgendo un'attenzione tutta speciale in questo primo mese dell'anno al **nostro oratorio**, all'impegno profuso continuamente da don Samuele e collaboratori soprattutto verso gli adolescenti e i giovani, impariamo che l'educazione è cosa del cuore, riguarda il mio cuore, il nostro cuore, quello di ognuno perché ci abiti Lui e ci doni la sua stessa vita e ci permetta e aiuti a trasmetterla, anche in questi tempi con rinnovato entusiasmo e con la gioia di crederci davvero. **S. Giovanni Bosco**, patrono del nostro oratorio, illumini le scelte e ci renda sempre più appassionati dell'annuncio nel condividere le scelte educative e gli impegni di partecipazione. Impariamo a non essere profeti di sventura, mai contenti, sempre pronti a rivangare, a dire che era meglio prima senza far nulla per migliorare lo stare insieme... mettiamoci in ascolto e troveremo insieme il modo migliore per incontrare il Signore e farlo incontrare anche ai ragazzi e ai giovani. Prima però dobbiamo incontrarlo noi adulti e testimoniarlo.

Auguri

Angelo prete

Don Carlo Pansa, parroco di Zogno (1924-1926)

di Don Giulio Gabanelli

Altra stupenda figura nella cronotassi dei parroci di Zogno è don Carlo Pansa (1924-1926) che gli anziani zognesi ricordano tuttora con grande stima e ammirazione e ne tramandano ai posteri la memoria con tanto affetto e riconoscenza.

Don Carlo Pansa è nato a Trescore il 20 marzo 1874; frequentò fino alla IV elementare nel Collegio di Romano; superò poi brillantemente a Lovere gli esami di licenza ginnasiale; di seguito fu nel Collegio di Celana per ben 32 anni, dove formò la sua personalità di sacerdote dotto e studioso.

A 25 anni di età, nella pasqua del 1899, salì per la prima volta l'altare festeggiato nel suo paese nativo.

Nello stesso giorno della sua ordinazione sacerdotale, il Vescovo di Bergamo gli affidò la Cappellania di Roncallo-Gaggio e contemporaneamente ebbe l'incarico di Vice-Rettore nel Collegio di Celana.

Si perfezionò, oltre che nella lingua italiana, anche nella lingua francese recandosi per qualche tempo a Cannes. Si mise così in grado di supplire diversi professori. Per molti anni insegnò teologia morale ai chierici del Collegio di Celana sempre stimato e bene amato dai suoi alunni.

Come cappellano di Roncallo-Gaggio collaborò alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale divenendo il primo parroco, dove con molte rose vi trovò pure dolorose spine causategli da male intenzionati contrari alla erezione di quella parrocchia.

Egli, tuttavia, non si perdette mai di coraggio, anche di fronte all'atto villano di gente che gli chiuse la porta in faccia mentre stava facendo il giro della parrocchia per la benedizione delle case.

Intanto rimase vacante la parrocchia di Zogno a causa della rinuncia del parroco don Luigi Carniti, che dopo 12 anni di permanenza a Zogno, fu costretto ad andarsene, poiché i suoi primi sostenitori, che lo vollero come successore di don Giovanni Bonometti nel 1911, furono pure i suoi primi avversari che lo indussero alla rinuncia, ciò che avvenne nel 1923. Mentre, dopo di aver celebrato le funzioni del pomeriggio, si era messo in cammino per raggiungere la stazione del treno, venne sputacchiato e insultato da gente prezzolata, per cui non fece più ritorno.

Il 31 dicembre 1923, don Carlo Pansa, veniva eletto a pieni voti e, il 9 febbraio 1924, faceva il suo ingresso solenne a Zogno col concorso di tutta la popolazione.

La sua opera a Zogno rimase ben scolpita nella memoria di tutti. Infatti sul pulpito portava la sua parola facile e eloquente; al confessionale comunicava la sua esperienza dottrinale condita da tanta bontà; al letto degli infermi accorreva con amorevole sollecitudine; ai poveri elargiva il suo generoso aiuto; la sua casa rimaneva sempre spalancata a disposizione di tutti ma in particolare dei giovani di cui condivideva paternamente la vivacità senza avvertire nessun disturbo. L'affabilità era il suo carattere con cui accoglieva ogni persona, compresi i suoi avversari, che non mancano mai a causare dispiaceri in nessuna parrocchia.

Fu sacerdote eloquente e dotto, pastore infaticabile e buono, l'uomo che in così breve tempo di permanenza a Zogno ha saputo suscitare attorno a sé tanta stima e affetto, è scomparso in modo repentino e impensato con la dolorosa sorpresa di

tutta la sua popolazione. Pareva un colosso di salute, sempre in moto, di giorno e di notte, col bello e col brutto tempo, per le strade di pianura e per i sentieri impervi del monte, senza mai manifestare segni di stanchezza o di noia privandosi frequentemente anche del giusto riposo, sempre pronto ad accorrere dovunque fosse richiesta la sua presenza.
Ma per don Carlo, il lavoro eccessivo, al quale per il suo zelo e per la sua bontà non sapeva mai dire di no, finì per scuotere la sua fibra seppure robusta.
La sera del 15 ottobre 1925, confidava al suo coadiutore, don Enrico Mangili, di avvertire qualche dolore per il corpo accusando anche una grande pesantezza di capo. Erano i primi sintomi del male che l'avrebbe portato alla tomba. Nella notte seguente si alzò ancora per accorrere al letto di un ammalato e di giorno riprese il suo solito tenore di vita. Ma di sera si sentì spossato. Nella domenica seguente celebrò la prima Messa per mettersi poi subito a letto, pur facendo una fugace comparsa durante la Messa delle nove costretto poi subito a rimettersi a letto.
Si pensava a una forma epidemica in corso in quel tempo che in breve si sarebbe risolta.
Ma in capo a pochi giorni si aggravò, e ricevuti i conforti religiosi, serenamente come visse, morì. Era il 16 ottobre 1926, alle ore 4 del mattino, a 52 anni d'età e a 2 anni e 8 mesi di parroco, col rimpianto di tutta la popolazione.
Ci fu infatti una testimonianza grande di sacerdoti, di autorità e di personalità in visita al caro defunto, ma soprattutto ci fu il concorso di tutta la gente di Zogno che si prodigò con offerte per rendere più maestosi i suoi funerali. Si notarono in particolare i giovani della scuola cantorum da lui fondata che svuotarono il loro piccolo fondo di cassa, gli alunni delle scuole elementari che raccolsero il loro obolo per il proprio parroco, e inoltre delle vecchierelle che scendevano dal Monte con la loro piccola seppure generosa offerta.
L'animo di un intero popolo vibrava di un solo sentimento di stima e di venerazione e di affetto.
Venne tumulato nella Cappella dei Caduti e trasferito poi nella attuale Cappella dei Sacerdoti offerta dalla Signora Amalia Pogliani.

Don Carlo Pansa
Nato a Trescore Balneario, già Vice-Rettore e insegnante nel Collegio di Celana. Egli faceva il solenne ingresso in parrocchia il 9 febbraio 1924, e per la sua gentilezza e bontà d'animo, oltre che per la sua cultura, per il suo zelo generoso e per il suo grande cuore, si conquistava l'affetto e la stima di tutti.
Dopo due soli anni di governo però egli moriva, universalmente compianto, il 16 ottobre 1926, in quella magnifica povertà che rende cari e benedetti i nomi dei pastori d'anime.
Il suo corpo fu con solenni funerali collocato nella Cappella del Cimitero in cui riposano le salme dei caduti per la Patria.
Il 1926, don Pansa, aveva fatto ripulire e rinfrescare il tempio e col contributo dei privati, aveva fatto collocare la vetrata a colori sulla facciata frontale della Chiesa (raffigurante il martirio di S. Lorenzo) di Poggi di Milano.

NB.: Il testo qui presente venne ricavato soprattutto dagli appunti di Don Enrico Mangili, suo fedele coadiutore. In aggiunta ha seguito il testo di quanto Bortolo Belotti scrisse nella sua Storia di Zogno e di alcune sue terre vicine, a pagina 223, nel 1943, a riguardo di questo nostro parroco don Carlo Pansa.

Ol Ratì del Mùt

A l'è riàt a prét
dopo d'ì sgatulàt
söl Mùt do'l'è nàsìt
pròpe compàgn d'ü ràt!

E iscé a l'è restàt
ol nòs ratì del Mùt
per töta la sò éta
de prét e monsignùr!

L'è'ndàcc in co al mónt
a fa ol misciunàre
lé'ndòe l's'è'mparentàt
con töcc i strafüsàre!

Perchè l'vülìa salvài
dai prepotèncc che gh'éra
decìs sempèr a töt
a'de finì'n galéra!

Quàndo il l'à bastunàt
coi fiàsche de gratà
e'l co insanguinàt
l'grignàa per no löcià!

Söi mùcc de la Bolìvia
l'à scavresàt asé
insèma con chi zùegn
che i ghe curìa fò dré!

Al contemplàa chi sìme
che i ghe fàa ègn l'invìs
de'ndà ontéra a èt
chi ótre 'n paradìs!

Dopo de quarantàgn
a l'è turnàt de cör
ché söl sò mùt de Zògn,
ol nòs ratì, a mör!

Intàt però l'sognàa
d'ès dré amò a turnà
söi mùcc de la Bolìvia
coi so ch'è dré a spetà!

Adès, lé al camposànt,
visì ai sò genitùr,
al fa löcià töt Zògn
perchè l'g'à fàcc unùr!

don Giulio Gabanelli

"Dal Monte di Zogno può mai venire qualcosa di buono?"

Dal Monte di Zogno è venuto il "beato" don Giuseppe Ferrari

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"

In te don Giuseppe era lo Spirito di povertà, proprio come è nei poveri di Dio, ossia in coloro che hanno un'anima da poveri perché sono disponibili per il regno dei cieli: il tuo atteggiamento spirituale era dei poveri in spirito cioè dell'umiltà opposta all'orgoglio e al narcisismo; accoglievi la volontà di Dio come la tua e ti affidavi alla Provvidenza.

"Beati gli afflitti, perché saranno consolati"

Quante volte sei stato afflitto e rattristato per la sofferenza dei tuoi amici, della tua gente, per la precarietà dei tuoi confratelli, per l'ingiustizia degli oppressi! Ma il tuo Dio ti consolava e medicava il tuo cuore spezzato.

"Beati i miti, perché erediteranno la terra"

Non hai mai prevaricato, eri mite ed umile di cuore, avevi l'atteggiamento del servo del Signore.

"Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati"

È documentata la tua fame e sete di giustizia. Hai sempre aspirato al trionfo dei diritti di Dio nell'uomo e nel mondo. Sei stato appagato e saziato da Dio.

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"

La misericordia improntava il tuo modo di essere. Hai sempre concesso aiuto a chi ne aveva bisogno con il sentimento e con l'azione; hai perdonato i tuoi torturatori.

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"

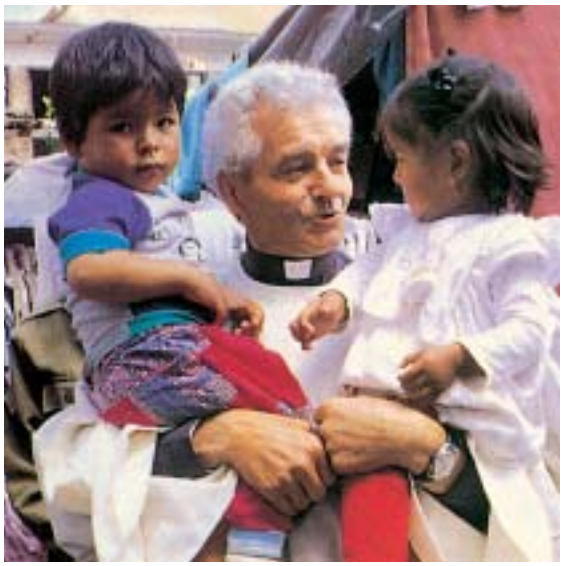
In te era l'infanzia spirituale, necessaria per entrare nel regno dei cieli. In te era la rettitudine interiore, l'assenza di doppiezza, la coerenza tra l'agire e le intenzioni profonde. In te era la capacità di stupirsi, di meravigliarsi di fronte al quotidiano miracolo della vita.

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

Sei stato promotore ed artefice di pace, sempre impegnato nella riconciliazione del prossimo, di coniugi, di genitori e figli in disaccordo, della società lacerata da discordia politica e sociale.

"Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli"

Il tuo comportamento impregnato di carità, di perdono, di giustizia, di cura del prossimo ti ha procurato la persecuzione, la sofferenza, la tortura da parte dei fautori della violenza e del potere. Caro don Giuseppe, io ti amavo, come tutti d'altronde, perché tu amavi.



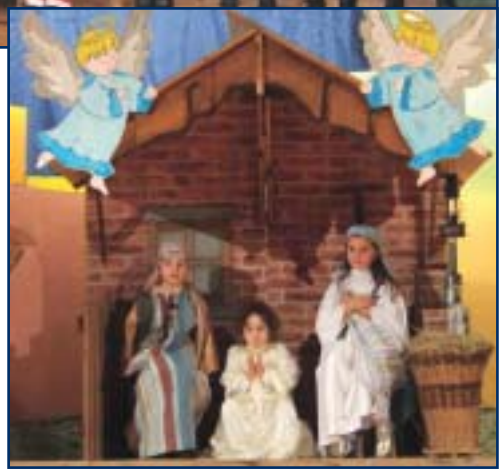
Caro don Giuseppe ho avuto la grazia di essere presente come chierichetto alla tua prima messa, a Zogno nel giugno del 1956, e di essere stato presente alla tua ultima messa a Dossello il 15 ottobre; durante la quale ho appreso il tuo ultimo insegnamento. "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? Gesù gli disse: perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo". Hai insegnato, col tuo illuminato sorriso, che il tale si riferiva a Gesù come ad uno dei tanti maestri, invece il Cristo è il Maestro. La settimana prima ero ad Assisi; tu mi dicesti: sulla tomba di san Francesco pensami. Il 22 ottobre, giorno del mio compleanno, io e mia moglie avevamo appuntamento con te a Dossello; questa volta te lo chiesi io: alla S. Messa pensami. La volontà di Dio ha disposto diversamente: hai buttato le braccia al collo del nostro Signore e nostro Dio come era tuo desiderio. Mi manchi, fratello, ma mi da gioia saperti accolto da nostro Signore Gesù Cristo, da nostra Madre Maria per la quale hai sempre avuto una speciale venerazione, dai tuoi fratelli e confratelli, dagli amici comuni: mio padre, don Speranza, don Scarpellini; dai tuoi giovani boliviani, uccisi dalla violenza, dai tuoi amati boliviani che ti hanno preceduto nel regno dei cieli. **Ivano**

"Ritorna Natale"

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

I bambini della nostra scuola dell'Infanzia mercoledì 20 dicembre alle ore 20.00, al cinema Trieste di Zogno hanno presentato ai loro genitori, parenti ed amici un presepio vivente dal titolo "Ritorna Natale" rifacendo rivivere con la loro freschezza infantile, la loro spontaneità e semplicità il mistero natalizio in tutta la sua bellezza.

Il messaggio è stato ben recepito anche perché i bambini sono riusciti a trasmetterlo in modo autentico. La colonna sonora dell'intero spettacolo è stata curata da 10 ex alunni che hanno cantato molto bene guidati dalla signora Simona Sacchetti. Al Presepio vivente è seguito un canto in inglese interpretato dai bambini di 4 e 5 anni e poi è stato trasmesso un nuovo cortometraggio realizzato in questo mese dai nostri bambini e sempre magistralmente montato da Giambattista Pesenti: il titolo è "SCUSA GESÙ"!



Insieme ai nostri bambini noi suore vogliamo porgere a tutti i lettori di ZOGNO NOTIZIE un Felice Natale e un buon Anno Nuovo che ci veda tutti impegnati alla costruzione di un mondo nuovo i cui cardini poggino sull'amore vicendevole, sulla sincerità e sull'umiltà.

BUON ANNO A TUTTI!

Suor Nives

AVVENTO... i ragazzi delle Medie raccontano le loro esperienze ed emozioni vissute ai ritiri in Valpiana

1ª MEDIA

Quest'anno la neve non ci ha accompagnati nel ritiro d'Avvento in Valpiana, svoltosi per le classi della prima media il 25 e 26 novembre; anzi, un sole bello caldo la domenica mattina ci ha invogliati a salire fino allo spiazzo Cà di' zöc, per correre e saltare nei prati. Ma lasciamo che siano gli scritti e le riflessioni dei ragazzi partecipanti ad introdurre i lettori nell'immaginario svolgimento delle due giornate:

...Quest'anno ci prepariamo ad un evento importante come la S. Cresima così il nostro curato con le catechiste hanno deciso di accogliere tutti noi ragazzi in ritiro presso una casa di suore in Valpiana... più tardi, prima di andare a dormire ci siamo raccolti in preghiera e don Samu ci ha proposto di scrivere un "diario di bordo" sul quale raccontare le nostre impressioni della giornata... (MARTINA)

...Il ritiro di Valpiana è stata un'esperienza da non dimenticare! Per prima cosa ci siamo ritrovati in oratorio per decidere con chi salire in auto e una volta arrivati ci siamo sistemati e abbiamo fatto merenda; poi siamo andati in chiesa per pregare con Don Samu e finita la preghiera ci siamo divisi in gruppi... (SIMONE)

...Poi la Grazia ci ha raccontato una storia divertente per tenerci buoni! Siamo andati nella chiesetta e abbiamo visto una storiella a fumetti con il videoproiettore dal titolo "il ragazzo dei 5 pani e 2 pesci". Poi ci siamo divisi in gruppetti e abbiamo creato dei cartelloni in base ai tre personaggi: il ragazzo dei pani e dei pesci, Maria e Davide. Il cartellone lo abbiamo poi interpretato in chiesa. Poi siamo andati a divorare la cenetta che alcune brave mamme ci hanno preparato. Mentre aspettavamo il dolce il Diego e la Patty ci hanno fatto giocare e divertire e i giochi di gruppo hanno poi continuato per tutta la serata fino alle ore 11,00, quando siamo andati in chiesa a pregare. Dopo la preghiera siamo andati a letto (qualcuno ha dormito sulla brandina!) c'è chi si è addormentato subito, chi non ha chiuso occhio fino alle 3.00 e chi faceva avanti e indietro dal bagno (poverino!) Non vedo l'ora che arrivi il prossimo ritiro... (ALESSIA)

...Al segnale di Don Samuele siamo andati a fare una stupenda passeggiata ai Piani dell'Arera, circondati da tantissime montagne. Abbiamo giocato con gli animatori e poi abbiamo scelto noi che giochi fare in quell'immenso prato. Ad un certo punto siamo corsi tutti a giocare dentro al bosco e quando le catechiste ci hanno chiamati, non volevamo più tornare perché ci stavamo divertendo e quindi ci siamo nascosti!... (MAURO)

...Dopo la notte profonda in cui abbiamo dormito, ci siamo svegliati, ci siamo lavati e siamo andati in salone, in attesa che tutti si svegliassero abbiamo giocato e siamo andati in chiesa a pregare: lì Don Samu ci ha dato un foglio su cui bisognava scrivere la nostra amicizia con Gesù lasciandoci mezz'ora di tempo. Abbiamo poi messo la nostra lettera in una cassetta e siamo scesi a fare colazione a base di thè, latte, biscotti preparati dalle catechiste... (LUCA F.)

...Dopo la sveglia le catechiste ci hanno fatto vestire, riordinare i letti e preparare gli zaini; dopo la colazione siamo stati in chiesa e abbiamo svolto dei lavori di gruppo dai quali è emerso che ciascuno di noi ha il suo carattere, le sue qualità e i suoi difetti... (GIULIA)

A ciascun lettore trarre le conclusioni di quanto importante e gioiosi siano questi appuntamenti, anche per la crescita mentale e culturale di raffronto e condivisione, che implicano lo stare insieme a lavorare, a giocare, a mangiare, a dormire.

Se dalle loro parole è uscito per lo più il senso dello stare insieme a condividere due giornate impegnative ma divertenti, noi possiamo dire che la rielaborazione del loro sapere ha promosso un'autentica educazione dello spirito che anche Don Samu ha già apprezzato!

2ª MEDIA

Un'emozione dietro l'altra…Ecco come può essere riassunto il nostro ritiro di Avvento 2006. Il 25 e 26 Novembre scorso circa una trentina di ragazzi si sono ritirati in quel di Valpiana. I temi affondati sono stati moltissimi e hanno sapaziato alla grande. Abbiamo cominciato nel pomeriggio di Sabato ad analizzare alcuni personaggi della Bibbia dai quali abbiamo tratto degli ottimi insegnamenti capendo che il vero credente è uno che non si lascia abbattere alle prime difficoltà, è uno che sa ascoltare la voce di Dio e che è disponibile ad accogliere ogni sua richiesta…Fosse facile imitare questi modelli! Ma ci proveremo sicuramente…

Il ritiro poi è proseguito nella serata di Sabato nella quale i nostri animatori Diego, Sara e Zanna ci hanno allietato per circa tre ore tra giochi e scherzi divertenti. Prima di andare a letto il Don ha chiesto ad ognuno di noi di fare un esame di coscienza in cui scrivevamo una preghiera al Signore; sarà strano ma praticamente tutti abbiamo domandato a Dio come stesse Stefano su li da Lui e gli abbiamo anche detto che ci mancava. La sua energia e la sua vitalità erano inimitabili.

La mattinata di Domenica ha offerto l'occasione di fare in piccoli gruppi alcune riflessioni sulla nostra fede e sui nostri "dubbi"…Ci siamo accorti che nonostante molte paure la nostra è una bellissima classe e che la grinta nel cogliere le sfide che il Signore ci mette dinanzi ogni giorno non ci manca. Giunti al pranzo della Domenica ormai la nostra due giorni in questo angolo magico della Valle Serina stava arrivando già alla fine.

Cosa ci portiamo a casa da questa esperienza? La gioia di due giorni trascorsi nella spensieratezza e con tutti i nostri coetanei, la consapevolezza che essere Cristiani è bello e la soddisfazione di aver sentito ancora il nostro amico Stefano li in mezzo a noi. Insomma, non possiamo proprio chiedere di più se non che il Don ci porti in ritiro anche la prossima Quaresima… Staremo in attesa, a presto…

I ragazzi di 2° Media

3ª MEDIA

...Sabato e domenica 16 e 17 dicembre, noi ragazzi di 3ª media siamo andati al ritiro di Valpiana. È stato un ritiro abbastanza impegnativo con lavori di gruppo, individuali e vari momenti di preghiera….anche notturni!
- Sabato abbiamo discusso sull'esperienza vissuta da tre "ragazzi": Davide ci ha insegnato che non basta l'apparenza, ma serve; il ragazzo dei cinque pani e due pesci ci ha insegnato ad essere generosi e a mettere a disposizione di Gesù tutto ciò che abbiamo e per ultimo, Maria che ha saputo accettare la proposta di Dio.
- Domenica il ritiro si è orientato sui modi con cui Dio ci parla e sul significato della vita e su cosa significa vivere, riflettendo anche sul caso attuale di Giorgio Welby. Non abbiamo solo lavorato però! Ci siamo divertiti molto, soprattutto la sera, fino a quando un urlo "mostruoso" di don Samu (chi l'avrebbe mai detto…!) ha interrotto la nostra baldoria. Alla prossima! (FRANCESCO)

….nei momenti di riflessione di questo ritiro si è parlato della condivisione e abbiamo riflettuto sull'esperienza vissuta da tre giovani ragazzi… partendo dal loro comportamento successivamente abbiamo parlato, sempre divisi in gruppi, del senso della vita e abbiamo discusso di casi attuali riflettendo sull'eutanasia e sull'accanimento terapeutico…. nonostante la difficoltà degli argomenti abbiamo anche avuto tempo di giocare e divertirci e per questo ringraziamo le animatrici. Un grazie particolare va inoltre alle nostre catechiste, per l'impegno e la pazienza che hanno sempre nei nostri confronti e un doveroso riconoscimento va, anche, alle mamme che si sono offerte per prepararci squisiti e gustosi piatti….. per ultimo e non perché è "ultimo" un GRAZIE SPECIALE va al don che ci ha consentito con questo ritiro di stare ancora una volta insieme, dandoci la possibilità di condividere emozioni e esperienze sempre nuove. (ILARIA)

Cervelli in fuga

Tutto troppo bello...Questo avvento è stato magnifico, le domeniche sera ci hanno riempito il cuore di gioia. Vedere 50 adolescenti crescere nell'amicizia e nella condivisione è ciò che ogni sacerdote sogna per la propria missione. Nel nostro oratorio il Natale ha portato i buoni frutti che ognuno di noi (Don e animatori) auspicava crescessero. Grazie ragazzi, siete grandi...Ora il 2007 non ci lascerà senza iniziative emozionanti...Vi raccomando, partecipate sempre così e vedrete, faremo cose grandi.

Don Samu

VITE A CONFRONTO...

... Il nuovo anno si apre all'insegna dell'attesa dei gruppi Ado...Abbiamo l'onore di presentare due NOSTRE grandiose promesse che il prossimo anno potranno inserirsi nel nostro mondo...

di Michael e Francesco

Cristina Rinaldi 13 anni

NOME, COGNOME, ETÀ

Silvia Gamba 13 anni

Io...Cosa faccio? la studentessa	Cosa fa nella vita ?	Faccio la studentessa...Modello
Io Lo sci	Hai degli Hobby?	Io boh...Andare all'oratorio
No!!!	Ti piace andare alle medie?	A me no...(ma non ne sembra molto convinta, forse le piace)
Si lo so	Sai che esistono i gruppi adolescenti?	Si, lo so anch'io
No, non lo so, ma lo scoprirò il prossimo anno	Sai cosa si fa in questi gruppi?	No, però mi piacerebbe saperlo
Con la mia famiglia e i miei amici...e senza la Silvia perché non la sopporto più	Come passerai Natale e Capodanno?	A casa e con la mia amica Cri qui al mio fianco
Mmmm...è la nascita di Gesù bambino	Cosa vuol dire Natale per una pre-adolescente come te??	ma che cosa ne so...be, è una festa particolare..."belliXima"
Devo andare a comprare le scarpe	Cosa stai pensando in questo momento?	Ho voglia di andare a giocare a nascondino....

A tutti i cercatori
del tuo volto,
mostrati, Signore.
A tutti i pellegrini
dell'assoluto,
vieni incontro, Signore.
A quanti si arrampicano
ovunque
E non sanno dove guardare
avvicinati, Signore.
Incrocia il tuo sguardo
col nostro
e non offenderti
se non sappiamo che sei Tu
a venire da noi,
tu che ci rendi inquieti
e accendi i nostri cuori;
non sappiamo
che ti portiamo dentro.
Con noi fermati
perché nulla sia perduto
e s'intoni il canto di festa,
il canto di gioia.

D. M. Turoldo

SPAZIO EVENTI GENNAIO 2007

Spiritualità

- 19/01: incontro di preghiera in seminario

Oratorio

- 22-29/01: Festa di San Giovanni Bosco. Il tema è IL CERCHIO DELLA VITA

...Attualizziamo...
Welby: quale è la domanda giusta?

Per l'Italia era giunto il momento di affrontare il tema dell'eutanasia. Sullo sfondo c'era la vicenda umana di Piergiorgio Welby, un uomo malato di distrofia muscolare senza speranza di guarigione. Proviamo una intensa pena interiore per le sofferenze che quest'uomo, ha patitoma ci sembra che la solidarietà verso chi soffre debba escogitare soluzioni di aiuto alla vita, non ipotesi espulsive sui sentieri della morte. Resta vero che il tema del morire chiede profondo e meditato pensiero. Il dibattito sull'eutanasia da decenni affatica e appassiona la filosofia e l'etica, la medicina e il diritto. La questione deve attingere alla riflessione sulla verità dell'uomo e sui suoi diritti inalienabili; la certezza che la "dignità" di ogni essere umano è consustanziale alla sua esistenza, non muta e non scema per le piaghe del corpo, il male inguaribile, il pronostico infausto.

L'etica del diritto, fondata sulla grande e irrinunciabile parola del "non uccidere", intende la vita, la "nostra" vita, intrecciata nella relazione di appartenenza reciproca, **gli uni per gli altri**, **gli uni accanto agli altri**. L'eutanasia è in realtà la disperazione della disappartenenza. Invece il dolore, la stanchezza di chi è provato dalla sventura è parte portante dell'essere uomini, dell'appartenere a quel genere di vita che presuppone l'apertura a qualunque risvolto sia esso "buono" o "cattivo".

Welby, malato di distrofia da decenni, aveva chiesto di staccare il respiratore che lo teneva in vita.

Mentre la politica prendeva i suoi tempi, Piergiorgio Welby si provocò la morte senza ricevere un'adeguata risposta. La sua richiesta di staccare la spina, infatti era stata respinta dal tribunale civile perché mancava una legge apposita. Tutto questo era lecito e non doveva essere censurato ma forse la domanda di fondo più che essere: stacchiamo o no la spina? (al prossimo caso saremmo di nuovo di fronte a questo vicolo cieco) non era forse: dove risiede la dignità della vita?

Ognuno provi a rispondere personalmente e questa vicenda diventerà meno complicata. Da cristiani noi siamo chiamati a rispondere che la vita è potenzialmente "degna" da quando ci si annida nel grembo materno a quando si ritorna nelle braccia del Padre. E' dato a noi di trovare un senso ed una dignità a tutto ciò che si frappone tra questi due eventi che sono parte di un unico progetto, quello della vita eterna!

Paolo

...Vita in oratorio...

...Cari genitori in queste domeniche di dicembre non sono andato in giro ma...

Durante l'avvento, il gruppo ADO si è riunito ogni domenica per una messa in compagnia. Il richiamo tra i ragazzi è stato forte e la partecipazione molto sentita. Proprio così, perché i giovani hanno animato alla grande le celebrazioni con canti e accompagnamenti musicali. La prima messa è stata un incontro scacciapaure, la seconda un momento di comunità con un gruppo di seminaristi, la terza una "festa" all'aria aperta in un clima di sana povertà.

Sicuramente è stata un'esperienza in crescendo, vissuta nell'ultima tappa allo "stallino del munsì" al di là del Brembo.

Accanto a galline e ad un cavallo, davanti ad un bel fuoco, 50 ragazzi hanno sfidato il freddo per assistere ad una celebrazione un po' insolita, ma indimenticabile.

E non è finita qui perché dopo ciascuna messa, il gruppo ADO ha cenato all'oratorio con pizze, piatti di pasta, salumi, macedonie e torte, molte torte!

Alla fine dei lauti banchetti i ragazzi si sono sfidati in match a calciobalilla, ping-pong e giochi in scatola che spesso si sono protratti a lungo nel corso della serata.

Insomma, si può dire che il divertimento e il cibo non sono mancati e nemmeno i momenti di comunione eucaristica.

Sperando che queste occasioni di incontro e condivisione non si limitino solo al periodo natalizio, è il caso di ringraziare tutti i catechisti per la bella esperienza e augurandoci di cuore buon Natale vi diciamo:

ARRIVEDERCI A PRESTO!!!

Richy

INCONTRI FATTI PER NOI ADO

Nel precedente mese di dicembre la risposta è stata buonissima, ancora 10 persone hanno colto la sfida e hanno saputo viverla intensamente. In questo mese ci aspettiamo almeno il doppio delle persone.

19 Gennaio

Ricordiamo che nel dopo preghiera andremo sempre a bere qualcosa al Circolino in città alta.

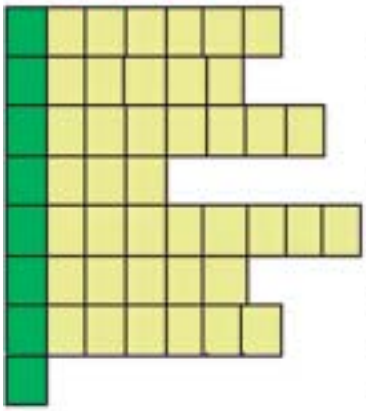
Avvisate i genitori di star pure tranquilli, torniamo prima di mezzanotte.

ORIENTUNIVERSITÁ

Cominciamo da "Lettere"

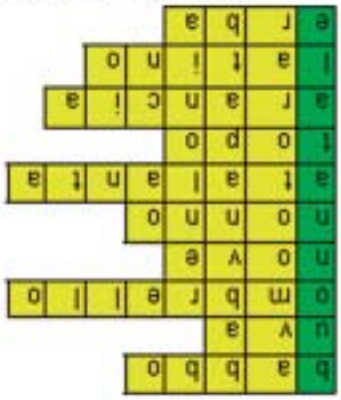
Il nuovo anno ci offre subito un regalo speciale: una rubrica che sicuramente interesserà tutti. I giovani zognesi ci faranno scoprire il fantastico mondo delle università con l'intento di fare un po' di orientamento a "modo nostro" ai nostri adolescenti, fuori dagli schemi classici degli Open day, ecc... Cominciamo con un indirizzo umanistico, LETTERE. Il nostro rappresentante è JORIK 23 anni)... **Quale univ. frequenti?** Frequento Lettere e Filosofia a Bergamo con indirizzo in Scienze delle arti figurative e spettacolo. Sono al 1° anno di specialistica. **Come mai questa scelta?** Avrei voluto fare il Dams a Bologna ma l'anno in cui mi sono diplomato è stato aperta questa facoltà a Bergamo nella quale c'erano esami che mi piacevano e così ho unito l'utile al dilettevole. **Che preparazione avevi nel campo?** Nessuna perché sono diplomato al Natta come Perito chimico alimentarista. **Sei soddisfatto della tua scelta?** Si, abbastanza, quello che ho trovato è una buona università. **Studi molto?** Sotto esame molte ore, anche 6-7 al giorno, per il resto tempo libero ne ho. **Devi rinunciare a qualcosa di importante?** No, niente, facendo l'Università a Bergamo non ho dovuto perdere niente, se fossi stato a Milano sarebbe stato diverso. **Qualcuno ti ha condotto nella scelta universitaria?** No, per fortuna ho scelto tutto io, i miei mi hanno lasciato carta bianca, questa è stata una fortuna. **La cosa più bella della tua università?** I Bagni nuovi!!! Scherzo...Molte cose tra cui una buona struttura. **Come fai a mantenerti?** Per 2 anni ho preso la borsa di studio e mi è bastata (+ o -)... **Cosa vorresti fare dopo l'Uni.?** Non ambisco ad un posto di particolare prestigio, mi basterebbe un bel lavoro stabile. **Che consiglio da daresti a chi che vorrebbe fare la tua stessa strada?** Impegnati e soprattutto leggi tanto...ti apre la mente e ti tiene sveglio...

GIOCHI



- Sinonimo di veramente
- Il nemico di Peter Pan
- Il sei gennaio
- Quello di Berlino cadde nel 1989
- "Enzo" di Striscia la notizia
- "Torna a casa, ..."!
- L'influenza dei polli
- I nani di Biancaneve

Le soluzioni di dicembre



Michele

LE SOLUZIONI NEL PROSSIMO NUMERO

Piccoli tralci... uniti alla Vite

Domenica 17 dicembre scorso, ci siamo ritrovati per celebrare tutti insieme la presentazione dei bambini della Prima Comunione. Eravamo tutti pronti ad attaccare alla grande vite, Gesù, i nostri piccoli tralci, che il giorno della Prima Comunione diventeranno frutti ricevendo Gesù nel nostro cuore. La celebrazione e le parole del Vangelo e di don Angelo, ci hanno permesso di comprendere che solamente restando uniti alla vite, impegnandoci a fondo in tutto quello che facciamo, potremo dare molti frutti.

I comunicandi

Corso fidanzati 2006

Tocca anche a noi, se vogliamo sposarci in chiesa il corso fidanzati è d'obbligo... È con questo "spirito" che ci siamo presentati alla prima serata del corso. Ora che tutto è finito abbiamo potuto constatare che questo corso è tutt'altra cosa di come ce lo aspettavamo: un folto gruppo di giovani coppie, scambi di idee, opinioni e pensieri, esperienze diverse, insomma in poche parole un'esperienza piacevolmente costruttiva. Il corso fidanzati 2006 si è svolto in sette serate e una domenica conclusiva, che avevano come tema: ci amiamo tanto da sposarci, da cristiani con il sacramento del matrimonio, chiamati alla santità, saremo una carne sola, aperti alla vita, formeremo una famiglia chiesa domestica, dentro la società, spiritualità coniugale e famigliare.

Sera dopo sera abbiamo affrontato tutti questi argomenti, guidati da relatori molto preparati, sacerdoti, psicologo, coppie di sposi, i quali hanno saputo coinvolgerci in modo diretto, ci hanno offerto consigli, esperienze, utili riflessioni, se non indispensabili per noi oggi coppie e famiglie di domani. Tutto questo è stato reso possibile da Don Angelo e dalle coppie di sposi giovani e meno giovani, che hanno saputo organizzare il corso e soprattutto ci hanno accompagnato con la loro presenza e le loro esperienze familiari in tutto il nostro cammino, creando nuove amicizie tra noi ragazzi, siamo stati veramente un "bel gruppo!!!".

Un doveroso grande grazie a tutti per questa esperienza indimenticabile, da noi considerata come il vero inizio di una vita di coppia.

Chiara e Daniele

I partecipanti del corso fidanzati

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Vergognarsi una sera di sport

- Metti una serata stranamente tiepida nella stagione autunnale
- metti un inaspettato invito a una manifestazione sportiva
- metti il desiderio di divertirsi con ragazzini e adolescenti
- metti la voglia di sventolare ancora il Tricolore dopo i giorni dei mondiali
- metti l'impazienza di vedere uno stadio colmo di giovani, famiglie e bambini
- metti l'emozione di tornare dopo tanti anni in *curva nord* tra i tifosi
- metti la curiosità di vedere la Nazionale di calcio nella tua città

mescola il tutto nella mente e ti aspetti una serata memorabile, di quelle che "non scorderanno mai" e che ti faranno dire con orgoglio:- Io c'ero! -
E poi... niente di ciò che era stato immaginato, sperato, desiderato!

La partita di calcio *Italia-Turchia* a Bergamo è stata, sia in campo che sugli spalti della curva nord, demoralizzante e imprevedibile! Non solo la mancanza di un gioco tecnicamente bello e stimolante (da una nazionale vincitrice dei mondiali) ha deluso i tifosi ma il "tifo", le urla e gli slogan della "curva nord" hanno sconcertato. Il ritmo rilassato per mancato impegno dei giocatori non appassionava, le provocazioni degli *ultras* atalantini, hanno trasformato una serata di gioia e di sport, in una manifestazione volgare e insopportabile, rendendola *indimenticabile* per molti tifosi, usciti amareggiati dallo stadio.

Era una partita amichevole tra una nazionale forte, coccolata, osannata, disimpegnata e una nazionale più umile, tenace, battagliera e orgogliosa!
Il tifo della curva nord, iniziato sotto l'organizzata regia di una mezza dozzina di *ultras,* proponeva cori e slogan già prima della partita, riferiti alla nazionale, alla squadra orobica e a diversi giocatori. Ma gli insistenti fischi, all'ingresso dei giocatori turchi in campo, il disturbo attuato durante il loro inno nazionale (che come tutti i *simboli* è degno di rispetto e di onore, perché lì rappresentava l'intera nazione turca), hanno fatto intuire che il tifo avrebbe assunto un aspetto indesiderato.
Con la partita iniziavano gli slogan a ripetizione, non a sostegno dei giocatori, ma contro i dirigenti sportivi, le Forze dell'ordine, il governo, le squadre di calcio italiane: insomma un fiume di provocazioni, volgarità, vecchie frasi delle contestazioni studentesche degli anni '80, proprio inopportune in una manifestazione sportiva.

> "...l'importante è partecipare..."
> Pierre de Coubertin
> Ideatore dei moderni Giochi Olimpici
>
> "...la massa vuole sentirsi nella sua forza e nella sua passione animalesca e per questo si serve delle occasioni e delle esigenze sociali che le si offrono..."
> Elias Canetti
> Scrittore - Nobel per la Letteratura

Per non sembrare per un'anacronistica puritana, ecco alcune frasi *di successo* di quella sera:-...*liberiamo gli ultras dalle galere, ...mestiere di m... è carabiniere, ...chi non salta, celerino è...*- e poi insulti al Ministro degli Interni perché meridionale, ai dirigenti della Federcalcio, a squadre italiane. Alla fine del primo tempo molti tifosi, annoiati dal ritmo di gioco, intossicati dai petardi, nauseati dalle parolacce, erano tentati di andarsene. È stato un crescendo di slogan volgari, d'imbarazzo per la ripresa televisiva, di vergogna per essere presenti e impotenti. Il fischio finale è stato il segno di meritato riposo per le orecchie di molti tifosi, che inghiottiti dalla massa urlante degli *ultras*, erano rimasti ammutoliti dallo sconforto. Tutto ciò non era prevedibile per una partita amichevole; la vendita dei biglietti a famiglie, a gruppi sportivi e centri giovanili, aveva fatto ipotizzare una serata tranquilla adatta ad ogni fascia d'età.

La sensazione di disagio è durata anche in seguito, quando rivedevo nella mente la voglia di insultare, di calunniare, di rendersi *massa* non-pensante, quando risentivo il disgusto per quelle volgarità insistenti che manifestavano povertà di educazione, di umanità, di senso civico. Che amarezza constatare che bastano pochi individui *devianti,* per rendere succubi decine di ragazzini e giovani che ripetano a comando, come le foche nei giochi del circo, slogan di facinorosi travestiti da tifosi!

Ma perché questo "tifo"? Perché è necessario urlare slogan volgari per sentirsi partecipi, vivi e attivi? Perché questa "aggressività" naturale dei giovani non è "incanalata" in altri spazi e modi? Perché è così forte il desiderio di sentirsi massa che agisca a comando? Perché questo desiderio inconscio di essere manipolati, sedotti, usati dai

primi leader che si propongano come tali?
E cosa resta dopo una tale partita?
Restano nelle orecchie gli echi di slogan irripetibili; resta lo sconcerto per la facilità con la quale "la massa" può essere manipolata e soggiogata; resta l'amarezza di vedere ragazzini - *tutti casa, scuola, chiesa* - gridare (e spero senza riflettere!) slogan che denigrano le Forze di Pubblica Sicurezza, che inneggiano ad atti sovversivi, che insultano altri cittadini perché meridionali; resta la vergogna di presentarsi ancora una volta all'Italia e al mondo come una città rozza, disordinata e violenta, perché la violenza verbale è tagliente come un'arma.
Quella sera non fui la sola a vergognarmi di essere tifosa, bergamasca e italiana!

Da uno sport così bello come il calcio, si vorrebbe competizione e onestà, passione e umiltà, gioco di squadra e non individualismo, tifosi calorosi ma corretti, si vorrebbe onestà dai giornalisti, allenatori ricchi di umanità con i ragazzini, squadre di calcio unite dallo spirito di sport e non da traffici illeciti, genitori non troppo esigenti con i figli. È urgente e doverosa una revisione di tutto ciò che ruota intorno al mondo del calcio. Ognuno di noi può dare un piccolo contributo e aiutare il cambiamento in questo ambiente.
Forse si dovrebbe attuare un "anno sabbatico" di riposo dal calcio: niente tifo, niente partite, niente articoli da leggere, niente chiacchierate con gli amici, niente telecronache, niente nazionale.
Riposo assoluto con pratica obbligatoria di altri sport dimenticati!
E se fosse questa la giusta soluzione?
Personalmente riprenderò a seguire altre discipline sportive e mi emozionerò per gli atleti che praticano l'atletica leggera, la pallavolo, il nuoto, la pallacanestro, il rugby, la danza, lo sci alpino e nordico, la corsa in montagna, la ginnastica artistica e... ma quanti sport ci sono, oltre il calcio!

27 gennaio - Giornata della Memoria

in ricordo della Shoah - lo sterminio degli Ebrei

Dite: è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati
a innalzarsi sino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi,
per non ferirli.

Janusz Korczak
Pediatra, pedagogista, scrittore, ebreo polacco...
ucciso in un campo di sterminio nazista

Diritti fondamentali del Bambino

Secondo Janusz Korczak
ripresi dalla Commissione ONU dei Diritti dell'Uomo
per la stesura dei Diritti dell'Infanzia

Il bambino ha diritto all'amore
Il bambino ha diritto al rispetto
Il bambino ha diritto alle migliori condizioni di vita che favoriscano il suo sviluppo e la sua crescita
Il bambino ha diritto di vivere il presente
Il bambino ha diritto di essere sé stesso
Il bambino ha diritto di sbagliare
Il bambino ha diritto di essere preso sul serio
Il bambino ha diritto di essere apprezzato per ciò che è
Il bambino ha diritto di avere dei segreti
Il bambino ha diritto all'istruzione
Il bambino ha diritto di protestare contro un'ingiustizia
Il bambino ha diritto al rispetto dei suoi dispiaceri
Il bambino ha diritto di essere difeso da un sistema giuridico specializzato per l'infanzia
Il bambino ha diritto di conversare intimamente con Dio

CIAO EMILIA

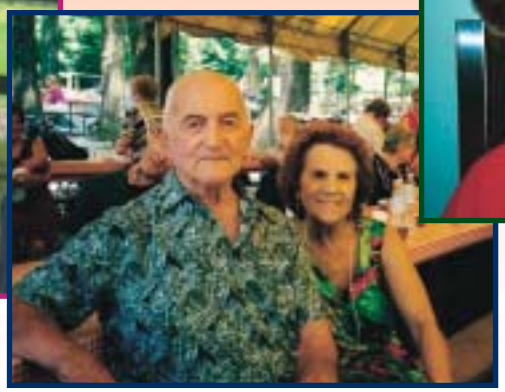
Dicembre è stato un mese frenetico per alcune volontarie di Casa Monsignor Speranza: completare i lavori per il mercatino di Natale, allestire il mercatino sia in Casa di Riposo che in un locale della Parrocchia, proprio al centro del paese di Zogno, la "vecchia" edicola.

Purtroppo però, il clima festoso ha dovuto lasciare il posto a qualcosa di triste e inaspettato. L'undici di dicembre Emilia, una delle volontarie storiche del nostro istituto, è morta.

Fino a metà novembre era venuta tutti i giorni, feste comprese, ad imboccare i suoi "nonnini" del primo piano all'ora di cena, aveva partecipato a tutte le uscite fuoriporta e a tutte le feste organizzate per gli ospiti, prestandosi ad aiutare con quello zelo che era tutto suo.

Ciao Emilia, ho scelto alcune tue foto per raccontarti a chi, nei panni di volontaria, non ti aveva ancora conosciuta.

Valentina



Il Coro "Fior di Monte" a Roma

Sono stati tre giorni indimenticabili quelli trascorsi a Roma dai coristi del "Fior di monte" di Zogno che, accompagnati da familiari e amici, hanno visto riconosciuto nella capitale il loro talento e hanno dato vita a una nuova amicizia con il coro "Malga Roma".

Il viaggio è nato da una amicizia ritrovata, quella fra Carlo Aramini di Zogno e Camillo Grillo di Roma. I due erano stati compagni di naja nel 1962 ed erano diventati grandi amici. Dopo il servizio militare i contatti si erano diradati e i due non si erano più rivisti, fino a quando, nel dicembre del 2005, Aramini aveva letto il nome del commilitone romano sulla rivista "L'alpino" e aveva scoperto che l'amico era presidente di un coro alpino nella capitale. Dopo un breve incontro ad Asiago nella primavera scorsa, avvenuto dopo 44 anni, i due avevano proposto ai rispettivi cori di organizzare un incontro per condividere insieme alcuni momenti di canto e di convivialità. È partita così la macchina organizzativa che ha dato vita al viaggio effettuato alla fine di novembre. Negli stessi giorni era fissato nella Città del Vaticano un altro importante avvenimento. Il presidente del coro "Fior di monte", Franco Travi di Bergamo, noto scultore, inaugurava nel cortile del palazzo del Santo Uffizio una sua opera in bronzo, realizzata in occasione del 50esimo anniversario della scomparsa del musicista Lorenzo Perosi. I coristi hanno potuto così essere presenti anche alla cerimonia che ha dato onore alle capacità artistiche del loro presidente. Il gruppo, formato da un'ottantina di persone, ha raggiunto Roma nel pomeriggio del 24 novembre e alla sera ha potuto assistere a un grandioso concerto, con quasi 200 elementi, nella Sala Paolo VI. La mattina del sabato è stata dedicata all'inaugurazione dell'altorilievo realizzato da Travi e il coro si è esibito nel cortile del palazzo, incantando il pubblico presente. Nella serata di sabato si è svolto l'incontro con il coro "Malga Roma". In uno splendido auditorium nel centro della città i due cori hanno presentato alcuni brani del loro repertorio alpino e insieme hanno concluso il concerto cantando insieme "La montanara". La serata è proseguita poi nella sede degli Alpini di Roma, davanti a un piatto di gustosa pasta all'amatriciana. Non sono mancati i canti e fra i due gruppi è nata una bella amicizia. Al termine della cena si è svolto lo scambio dei doni che ha visto premiato anche il maestro del "Fior di monte" Franco Ambrosioni per la sua dedizione e la sua passione. Fra abbracci e arrivederci è nata anche la promessa di un prossimo incontro, questa volta a Zogno. Nella mattinata di domenica il coro ha accompagnato la Messa nella parrocchia di San Gerolamo dei Croati, a due passi da piazza San Pietro. Grande è stata l'accoglienza e i romani hanno ascoltato con piacere e curiosità quel tipo di canto per loro insolito. Durante il viaggio c'è stata anche la possibilità di visitare la capitale, scoprendone le bellezze e gustandone la cucina. La piacevole vacanza si è conclusa in fretta, ma l'amicizia e la passione per il canto continuano.

Altorilievo in bronzo realizzato dall' artista bergamasco Franco Travi (nella foto) posto all' ingresso del Santo Uffizio nel 50° anniversario della morte di don Lorenzo Perosi

Il coro Fior di Monte all' ingresso del Santo Uffizio

Concerto presso il teatro dell' Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra

Gruppo Missionario: bilancio di fine anno

Chiusa la vendita missionaria, è possibile fare un conto consuntivo circa le attività del 2006.

Entrate		
Residuo anno 2005	€	810,00
Vendita stracci	€	1.190,00
Vendita usato	€	1.050,00
Offerta anonima per spedizione pacchi	€	1.000,00
Banco vendita	€	12.633,50
TOTALE	**€**	**16.683,50**

Uscite		
Offerte a...		
don Massimo Fratus (Bolivia)	€	500,00
Suor Vincenziana Propersi (Eritrea)	€	1.000,00
Suor Lucia Rubis	€	1.100,00
Centro S. Maria di Rilima (Ruanda)	€	1.100,00
Missione povera Suore del Divino Amore	€	1.100,00
Don Maurizio Cremaschi (Brasile)	€	1.100,00
Silvia Fazzari (Brasile)	€	1.100,00
Don Luciano Tengattini (Bolivia)	€	1.100,00
Don Pedro Balzi	€	1.100,00
Suor Giovanna Colombo (Bolivia)	€	1.100,00
Suore di Gesù Redentore (Romania)	€	500,00
Adozione Seminarista Henrico Mtafya (Ruanda)	€	500,00
Spedizione a...		
padre Carmine Carrato (Nicaragua): 6 pacchi	€	270,00
suor Mercedes Pena (Colombia): 11 pacchi	€	726,00
suor Lucia Bonzi (Brasile): 8 pacchi	€	520,00
suor Celestina Pompeo (Colombia): 5 pacchi	€	330,00
padre Luisa Carascal (Colombia): 13 pacchi	€	858,00
suor Dina Repetti (Colombia): 8 pacchi	€	528,00
Varie		
Spedizione Notiziari Parrocchiali ai Missionari	€	300,00
Abbonamento riviste missionarie	€	175,00
TOTALE	**€**	**16.105,00**

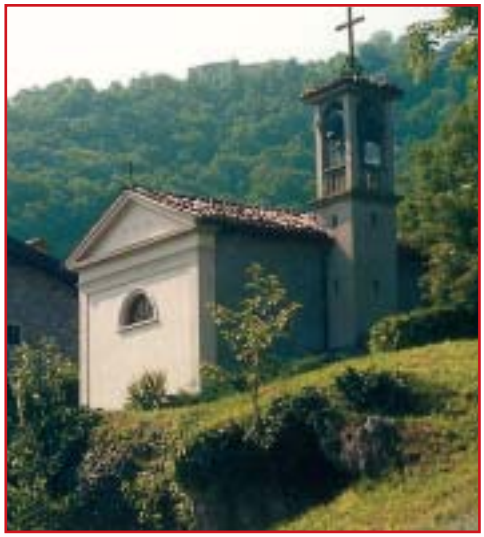
Come si può vedere, fra le entrate, la voce più forte e consistente, è quella della vendita missionaria, una delle iniziative del Gruppo Missionario di più antica data, oltre che di maggior impegno. L'allestimento del Banco Vendita richiede infatti molto lavoro: si comincia l'anno precedente contattando le persone che cuciono, ricamano, lavorano a maglia e all'uncinetto e consegnando loro tessuto e lana; la loro abilità farà il resto. A metà settembre inizia l'allestimento vero e proprio: i lavori fatti e gli oggetti donati vengono sistemati, ordinati ed esposti; il Banco Vendita apre all'inizio di ottobre e resta aperto e fino alla fine del mese; chiusi i battenti, si raccoglie quello che eventualmente è rimasto (verrà offerto a gruppi di altre parrocchie del Vicariato per vendite o pesche sempre a scopo di beneficenza) e si fanno i conti. Le cifre dicono quanto siano state numerose le persone che sono passate dal Banco Vendita e hanno dato il loro contributo, ma non possono rivelare altre cose, che invece restano - profonde e belle- in chi ha lavorato per tanti mesi alla preparazione e alla cura del Banco: i momenti di incontro, le occasioni per riannodare un dialogo, la gioia di lavorare con persone di cui si condividono modi di pensare e di vedere, valori. La cifra che si raccoglie è destinata ai missionari e al sostegno delle loro attività; il rammarico è di poter fare per ciascuno di loro troppo poco: quanto si riesce a spedire è solo una goccia d'acqua nel mare delle necessità- materiali e spirituali- delle comunità all'interno delle quali i missionari svolgono la loro opera. Ci chiediamo come e in quale modo fare di più, e intanto ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato, contribuito e acquistato al Banco Vendita con le parole riconoscenti che i missionari scrivono: " La mia gratitudine è sempre grande per quello che fate per la mia amata missione! Il Signore ricompensi tutti con le sue grazie, e doni ad ognuno pace, serenità interiore, e tanta speranza in un mondo più buono e giusto, specie verso i più poveri e abbandonati". Questo era il desiderio che coltivava nel cuore, e per questo si donava, il mio grande Fondatore Daniel Comboni.
Un grande abbraccio

Suor Vincenziana Propersi.

"Ponendo la nostra fede nella notizia dell'Angelo, siamo sicure che ancora oggi Gesù nasce anche qui, tra questa gente che soffre e lotta per un mondo migliore, per una giustizia che dia pane e sostentamento a tutti, per una vita che possa crescere e svilupparsi nella libertà e nell'amore di Cristo. Questi sono i sentimenti che il nostro cuore vuole estendere anche avoi perché la Sua Venuta rechi pace e gioia ad ogni uomo".
Con tanto affetto

Suor Giovanna e suor Angela.

Chiesa in festa



CARUBBO
13 gennaio ore 11.00

PIAZZA MARTINA
16 gennaio ore 19.45 **ritrovo alla piazzetta per la fiaccolata verso la chiesa. A seguire S. Messa**
17 gennaio ore 15.00

SAN SEBASTIANO
22 gennaio ore 16.00

RESOCONTO NOVEMBRE 2006

Offerta funerale Ernesto Pesenti e in M. Maria Pesenti	€	1.000,00	Elemosine 6 - 12	€	977,43
N. N.	€	150,00	Elemosine 13 - 19	€	918,64
In M. Caterina Lazzaroni	€	20,00	Elemosine 20 - 26	€	773,74
In M. N. N.	€	100,00	**San Sebastiano**	€	**194,07**
Offerta battesimo	€	50,00	**Santuario Maria S.ma Regina -ottobre-**	€	**830,00**
Da don Umberto	€	241,00	**M.V.I. per Opera Pia Caritas**	€	
Vendita Zogno Notizie -ottobre-	€	447,50	**M.I.T.I. per Opera Pia Caritas**	€	
Libretti Avvento	€	194,81			
Elemosine 30 - 5	€	1.688,30	ENTRATE:	€	7.585,49

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

In particolare ti preghiamo:
Generale - Perché nel nostro tempo, segnato purtroppo da non pochi episodi di violenza, i pastori della Chiesa continuino ad indicare al cuore di ogni uomo la via della pace e dell'intesa fra i popoli.
Missionaria - Perché la Chiesa in Africa diventi sempre più autentica testimone della Buona Novella di Cristo e s'impegni in ogni Nazione nel promuovere la riconciliazione e la pace.
Dei Vescovi - Perché, alla luce del Convegno nazionale di Verona, possiamo diventare veri testimoni di speranza attraverso una vita rinnovata e capace di cambiare la storia.
Mariana - Perché Maria, Madre della Chiesa, ci faccia sentire più intensamente il legame fraterno che unisce tutti i fedeli in Cristo e percepire più distintamente che l'anima di tutto l'apostolato è la carità verso Dio e verso i fratelli.

MONDO MISSIONI AUGERE ONLUS

Sostegno al Centro Santa Maria - Rilima (Rwanda)

L'equipe dei "Medici belgi senza vacanze" (M.S.V.) ha terminato la seconda missione con 40 interventi sui piccoli pazienti. Attualmente gli ospiti tra riabilitazione e prima infanzia raggiungono il numero di 75 unità. Nel 2007 le missioni mediche saranno 4, tre belghe e una italiana. Per le attività di sostegno al centro ringraziamo:

- Ornella e Vanna per la vendita di torte e bamboline (e tutte le persone che le hanno preparate).
- Agnese, Patrizia, Marilena, Gabriella, Corinna, Vanna e Ornella per l'allestimento della mostra "presepi del mondo" e del presepe grande posto all'altare nella chiesina della Confraternita.
- Alberto per le luci.
- Gli organizzatori e i partecipanti al presepio vivente di Endenna che hanno deciso di donare parte delle offerte raccolte a favore dei bambini di Rilima.
- Ezio, per le 14 carrozzine per disabili.

Un particolare ringraziamento all'amministrazione comunale di Paladina, per l'invito di partecipazione al mercatino delle associazioni di volontariato No Profit svoltosi il 10 dicembre (35 i gruppi presenti), e ai volontari della protezione civile per l'allestimento dello stand espositivo. Infine non dimentichiamo i contributi materiali ed economici dei soci di Augere.

Con l'occasione si augura a tutti un felice 2007. **Rino**

Il presepio della confraternita 2006

Ricordiamoli

LORENZO RINALDI
25-1-1996

GIUSEPPE STUCCHI e **ELENA PURICELLI**
11-1-2004 24-9-2004

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
6-12-2001

ANDREA CRIPPA
6-11-2006

MARIA SALVI
ved. Lazzaroni
8-12-2006

EMILIA BARONI
ved. Brevi
11-12-2006

CARLO SONZOGNI
14-12-2006

Hanno raggiunto la casa del Padre

LORENZO SONZOGNI, di anni 86 il 27 novembre
PIETRO SONZOGNI, di anni 89 il 4 dicembre
MARIA SALVI ved. Lazzaroni, di anni 97 l'8 dicembre
EMILIA BARONI ved. Brevi, di anni 74 l'11 dicembre
CARLO SONZOGNI, di anni 76 il 14 dicembre
SALVE MONTAGNOSI ved. Goglio, di anni 89 il 14 dicembre

Anniversario di matrimonio

BONALDI ERNESTO E MAZZOLENI RINA
50° anniversario di matrimonio
il 28 dicembre 2006 Auguri vivissimi!

Nati in Cristo

ALESSANDRO GAVAZZI di Diego e Francesca Pesenti
nato il 23 settembre 2006
battezzato il 10 dicembre 2006

Sposi in Cristo

RAFFAELLA CACOPARDO E ANTONIO GHISALBERTI
sposi il 2 dicembre 2006

Matrimoni fuori parrocchia

PATRIZIA CAPELLI e ALESSANDRO COLLEONI
il 23 settembre 2006
ai Laghi Gemelli

CINEMA TRIESTE ZOGNO

ORATORIO

presenta

14ª RASSEGNA FILM DI QUALITÀ

SECONDO CICLO 2006/2007

Spettacolo unico ore 21.00

INGRESSO PROMOZIONALE SINGOLO FILM € 4.00

BUONA VISIONE!

...ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA RASSEGNA!

GENNAIO

11 **SCOOP** di Woody Allen

18 **THE QUEEN - LA REGINA** di Stephen Frears

25 **MARIE ANTOINETTE** di Sofia Coppola

FEBBRAIO

1 **PROFUMO STORIA DI UN ASSASSINO** di Tom Tylover

8 **THE DEPARTED** di Martin Scorsese

15 **SALVATORE QUESTA È LA VITA** di Gian Paolo Cugno

22 **IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA** di Ken Loack

MARZO

1 **LETTERE DAL SAHARA** di Vittorio de Seta

8 **N IO NAPOLEONE** di Paolo Virzi

18 **BABEL** di Alejandro Gonzales Inàrrito

Film da programmare: 22-29 marzo 2007